

Esame di Stato Il ministro: bilancio positivo. Prova via Skype per il marò Girone

Tecnologia e periferie fragili

Il tema della maturità punta sul futuro prossimo

Poco scelti Europa e Quasimodo. Oggi il secondo scritto

Per «leggere» la prova di italiano della maturità 2014 si può partire dai numeri: quasi un candidato su tre ha scelto di cimentarsi con la «tecnologia pervasiva»: un titolo che ha intercettato gli interessi di una generazione che vive di tablet, app e social network e ha spinto i ragazzi a confrontarsi con tematiche complesse, dal «transumanesimo», al ruolo dei robot (citati da Massimo Gaggi in un articolo per il *Corriere della Sera*), all'attualità delle mitologie classiche. Al secondo posto, con il 17,7% di preferenze, il tema di ordine generale: suggestivo, con quell'invito a riflettere sul nostro «Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile», elaborando idee e convinzioni di Renzo Piano, l'archistar che ha dato il «la» a una riflessione economica sulla rigenerazione delle città.

Nei licei artistici, la traccia sulla tecnologia è superata di poco da quella sul dono, scelta dal 17% dei maturandi. Bocciato quel Quasimodo tra ermetico e crepuscolare per il quale il ministro Stefania Giannini ha con-

fessato un «amore a prima vista». Non usciva all'esame di Stato da 12 anni. È stato preso in considerazione solo da 4 studenti su 100. Gli altri, in Rete, lo hanno dileggiato, chiedendosi se fosse «quello del Gobbo di Notre Dame». Su Twitter si è parlato soprattutto di lui, autore della poesia *Ride la gazza, nera sugli aranci*, chiedendo solidarietà, lanciando tweet come messaggi in bottiglia. «Non so chi sia Quasimodo ma ho fatto l'analisi del testo. Poi non venitemi a parlare di coraggio», ha scritto «Pedante» utilizzando l'hashtag #maturità2014, subito entrato tra i trend topic (i temi più discussi) della giornata. Mentre lo scrittore-insegnante Alessandro D'Avenia scolpiva, in meno di 140 caratteri: «Ognuno sta solo con il suo foglio trafitto dalla propria ignoranza. Ed è subito esame». Non teme neppure la cabala, il ministro: la scelta di Quasimodo alla maturità del 2002 è stata da molti associata al tonfo della Nazionale italiana ai mondiali di calcio in Corea: fuori agli ottavi. «I meriti sono dello squadrone in cam-

po», ha ribattuto il ministro.

Poco apprezzato anche il titolo storico (3,8% di preferenze): una falcata temporale che invogliava a un esercizio di bella scrittura cavalcando cent'anni di storia d'Europa e la Grande Guerra, pur così ricorrente nelle tracce del «toto esame».

Intanto, la prima giornata è archiviata. Iniziata alle 8,30, con la lettura da parte del ministro, in diretta tv, del codice per «decriptare» le tracce (con la busta aperta, secondo tradizione, da una donna), è proseguita senza intoppi: nessun bigliettino, zero polemiche. «Mi sembra che i ragazzi abbiano accolto bene le prove: hanno avuto una gamma molto alta, ciascuno ha potuto trovare la sua strada. Anche il processo organizzativo — ha detto Giannini — è andato bene: dietro c'è tanto lavoro e un pizzico di fortuna».

La truppa dei candidati, quasi 500 mila, ha chinato la testa sul foglio e ha attaccato a lavorare. Tempo limite, sei ore. Scatenati i siti degli studenti: pochi minuti dopo la lettura e la consegna dei plichi ai ragazzi, le tracce sono

state fotografate e pubblicate online. Succede ogni anno. «Non è così grave», hanno detto dal Miur. «Chi ha inviato, lo ha fatto stamattina in classe, ieri non è successo nulla», è stato il commento.

A distanza, ha sostenuto la prima prova anche il marò Salvatore Girone. In collegamento via Skype dall'India — dove è trattenuto da due anni insieme al commilitone Massimiliano Latorre con l'accusa di aver ucciso due pescatori scambiandoli per pirati — Girone ha affrontato lo scritto di italiano e il suo elaborato (sulla bellezza e la fragilità dell'Italia) sarà valutato dalla commissione dell'Istituto tecnico «Marconi» di Bari.

Oggi, la prova di indirizzo, lunedì il «quizzone». Poi gli orali. E oggi si conclude anche la «mini-maturità» dei 600 mila studenti di terza media, impegnati nella prova Invalsi. Per loro non sarà un semplice quiz anonimo, da prendere sotto gamba: i test faranno media nel voto dell'esame che conclude il primo ciclo di istruzione.

Antonella De Gregorio

 antdegre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi del testo

«Ride la gazza»



Per l'analisi del testo ai ragazzi è stata proposta «Ride la gazza, nera sugli

aranci», una poesia di Salvatore Quasimodo contenuta in *Ed è subito sera* (1942). Ai maturandi è stato chiesto, oltre alla sintesi, di chiarire il primo verso, di spiegare il significato di alcune espressioni e di interpretare la poesia relativamente alle tematiche della fanciullezza, della memoria e della comunione con la natura

Artistico- letterario

Il senso del dono



Ai ragazzi è stato chiesto di riflettere sul significato del «dono» sulla

base di alcuni dipinti (tra i quali *L'Adorazione dei Magi* di Parmigianino), di testi (come *Il dono di Natale* di Grazia Deledda) e di scritti filosofici (*Minima moralia. Meditazioni della vita* di Theodor W. Adorno). Un occhio al senso del dono anche ai giorni d'oggi con il testo *Il dono al tempo di Internet* di Marco Aime e Anna Cossetta

Socio- economico

La responsabilità



Sono «le nuove responsabilità» l'argomento proposto ai maturandi

nell'ambito socio-economico. Tra i documenti proposti *Storia culturale del clima* di Wolfgang Behringer, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia* di Amartya Sen, *Condividere il mondo* di Luce Irigaray e, ultimo materiale, *Domani, chi governerà il mondo?* di Jacques Attali

Storico- politico

La violenza nel '900



«Violenza e non-violenza: due volti del Novecento». Con questo

titolo è stato sintetizzato dal ministero dell'Istruzione l'ambito storico-politico nella traccia della maturità. Tra i documenti proposti, molta attenzione al tema della guerra, ma anche riflessioni tra cui il testo *Sulla violenza* della filosofa Hannah Arendt. L'altro filone è la lotta pacifica portata avanti da Gandhi e Martin Luther King

Tecnico- scientifico

Rischi e progresso



Per il tema di ambito scientifico, ai ragazzi è stato chiesto di

riflettere sugli aspetti problematici della tecnologia, a partire dalla sua pervasività nelle nostre vite, soprattutto sul lato privato. Tra i testi proposti, oltre a un brano del filosofo Umberto Galimberti, ci sono anche articoli di giornale come «E il robot prepara il cocktail e fa la guerra» di Massimo Gaggi uscito sulla *Lettura*, l'inserito culturale del *Corriere della Sera*

Argomento storico

Cent'anni di Europa



«L'Europa del 1914 e l'Europa del 2014: quali le differenze?». Ai maturandi è

stato chiesto, per l'ambito storico, di esaminare un secolo di storia del nostro continente «sotto almeno tre dei seguenti profili: forme istituzionali degli Stati principali; stratificazione sociale; rapporti fra cittadini e istituzioni; sistemi di alleanze; rapporti fra gli Stati europei; rapporti fra l'Europa e il resto del mondo»

Tema generale

Le metropoli



Il tema è una frase tratta da «Il rammento delle periferie», articolo di Renzo

Piano uscito sul *Sole 24 Ore*. «Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile», scriveva l'archistar: «È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione». Ai ragazzi, dopo la lettura, è stato chiesto di riflettere «criticamente» sulla posizione di Piano

A Milano Alcuni studenti dell'istituto «Agnesi» ieri, durante la prima prova (Bazzi/Ansa)

